Martedì 20 Settembre 1904

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 225

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

LE PROTESTE E GLI ECCIDI IN ITALIA

(Dal supplemento di ieri)

A Milano

I ferrovieri

Lo sciopero mancato — il retroscena

Milano 18.

La C. del L. fece ogni sforzo possibile per produrre lo sciopero dei ferrovieri, tanto che nel Bollettino ufficiale dello sciopero, uscito ier sera, si leggeva che colla mezzanotte dal 17 al 18 tutti i ferrovieri avrebbero abbandonato il servizio, e che frattanto ier sera avrebbe avuto luogo un Comizio alla *Casa dei Ferrovieri* alle 21.30.

Stamane però si seppe che il servizio ferroviario continuò regolarmente, e che nessuno abbandonò il lavoro.

Ho assunte informazioni su ciò e posso assicurare che le cose passarono come segue.

La Camera del Lavoro fece dei patti, per ottenere la proclamazione dello sciopero ferroviario, presso il *Riscatto* e la *Federazione ferroviaria* i quali dapprima addimostrarono che per molte ragioni e sopratutto perchè ora si sta discutendo il Memoriale presentato dai dai ferrovieri non è questo il momento in cui sia ammissibile uno sciopero.

La Camera del Lavoro insistè facendo sopratutto presente che non scioperando, i ferrovieri non avrebbero potuto esigere in altri *momenti la solidarietà* degli altri lavoratori. Allora le due associazioni ferroviarie comunicarono nel pomeriggio — alle ore 15 — che nella sera alle 21,30 alla *Casa dei Ferrovieri* vi sarebbe stata una riunione generale di ferrovieri e aderenti alla Camera del Lavoro, in cui si sarebbe proposto lo sciopero. Tale Comizio però fu proibito dall'autorità, che fece occupare militarmente la Casa dei Ferrovieri, i quali oggi non dissimulano la loro compiacenza perchè la cosa ebbe a terminare così.

La cosa già poteva diversamente venire risolta in diversa maniera senza apportare danno grave. Il Ministero, per non incontrare gravi spese e non prendere una misura grave per impedire ai ferrovieri di fare uno sciopero che non vogliono fare, non ha avuto nemmeno l'idea della militarizzazione. La questione si sarebbe definita così: le Società ferroviarie avrebbero ordinato la sospensione per 24 ore di tutte le partenze dei treni ordinari — e si sarebbe provveduto per la partenza di un treno straordinario per ogni linea, con *personale superiore della Trazione* e del *Traffico*. Alcuni dicono che in queste trattative coi ferrovieri ci entrò pure il Prefetto, ma non lo avuto modo d'appurare questa circostanza.

L'assassinio alla birreria Casanova

Milano, 18 ore 20 — Non v'è alcun dubbio e lo riconoscono anche il *Giornale d'Italia* e *La Patria* e la *Stampa* qui giunti che il delitto è da attribuirsi ai teppisti ed è tanto quanto scrive il *Giornale d'Italia* che anzi la massa operaia è addolorata di tale omicidio. In assenza del Sindaco l'assessore anziano, on Luigi Majno ha pubblicato un manifesto in cui la massa dei dimostranti è preavvisata che in essa si sono frammiste persone che cercano pescare nel torbido, pregiudicati e teppisti ai quali, purtroppo, è dovuto l'omicidio della birreria Casanova in piazzetta Mercanti, limitrofa alla piazza del Duomo. Il dott. Giovanni Gadola — l'ucciso, usciva della birreria nel momento in cui si stava chiudendola, e v'è un testimonio oculare del fatto che afferma come il colpo di coltello inferto al Gadola sia stato diretto al proprietario della birreria che stava li presso.

Ora, si dice, che anche il proprietario della birreria, pur non essendo stato ferito, è in grave pericolo, perchè gli si sarebbe sviluppata una emorragia interna a seguito di un forte colpo ricevuto.

Vennero frattanto fatti alcuni arresti di persone, sospetti autori dell'assassinio; fra altri si sa che sono arrestati certi Edoardo Audigio di Pietro e Pontanesi Giovanni di Giuseppe.

Il manifesto della C. del L. di Milano

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi oggi alle ore 12, dopo lunga discussione decise anzitutto, in via pregiudiziale, che la cessazione dello sciopero non poteva essere decisa dal Comizio degli operai.

A seguito di ciò decideva che lo sciopero dovrà cessare stassera e che domani tutti riprenderanno il lavoro; votava anzi il seguente ordine del giorno che i lavoratori avrebbero dovuto approvare:

LA CAMERA DEL LAVORO DI MILANO

Milano, 18 settembre 1904.

Ordine del Giorno:

Il proletariato di Milano

constatato

che lo schieramento delle proprie forze è riuscito completo e formidabile, che, mirabile di solidarietà, *malgrado la deplorevole incompleta adesione dei ferrovieri*, è riuscito lo sciopero in tutta l'Italia lavoratrice;

e che quindi solenne ed ammonitrice, è stata la protesta contro le stragi fratricide del governo e l'intervento violento ed economico delle truppe nei conflitti fra capitale e lavoro;

ritiene

compiuta la propria opera di rivoluzionaria pressione sui pubblici poteri, dal momento in cui, con la richiesta fatta nelle vie e nelle piazze dall'unanime classe lavoratrice — convocata nei comizii *dopo il generale arresto del lavoro* — ha manifestato chiaramente la propria inflessibile volontà che l'attuale ministero massacratore sia spazzato via e che una legge sanzioni il non intervento delle truppe nei dibattiti tra capitale e lavoro e nei pubblici comizi;

delibera quindi:

1) di respingere sdegnosamente gli illusori affidamenti verbali dati da Giolitti al Sindaco di Milano, e **d'ordinare** alla propria rappresentanza politica di farsi subito, nell'Estrema Sinistra, centro d'organizzazione d'un'azione parlamentare, *spinta fino all'ostruzionismo, per impedire il lavoro legislativo* **finchè Giolitti non sia caduto e non sia approvata una legge proletaria pei conflitti col capitale!**

2) **di riprendere il lavoro da domani** mandando un entusiastico saluto di solidarietà ai compagni di tutt'Italia ed invitandoli a considerare come decaduti dal mandato quei deputati d'Estrema, che, rappresentandoli si oppongano alla volontà proletaria;

3) *d'impegnarsi solennemente, qualora il governo ed il Capo dello Stato rimanessero sordi alla volontà proletaria* **a rioccupare le piazze, proponendosi fini più ampi.**

La Commissione Esecutiva della C. del L.

Andreoli, Bezzi, Corradi, Cassina Dell'Alba, Ferradini, Fonati, Frati, Gatti Galimberti, Mosca, Orlandi.

L'ordine del giorno è approvato.

La situazione è gravissima.

Un numero unico

della Camera del Lavoro, uscì stassera in alcune edizioni contradditorie. Eccone degli esempi.

In seconda colonna della seconda pagina si scrive contro i *lavoratori della Mensa* additando l'esempio dei ferrovieri che «*incuranti dei loro immediati interessi*, «*fanno causa comune con tutti i lavoratori* «*d'Italia*».

Mezza colonna dopo si *deplora la mancata adesione dei ferrovieri.*

In una edizione si proclama chiuso lo sciopero - in quello dopo si annuncia la continuazione, salvo che non debba continuare dopo martedì per far cadere il Ministero.

Il numero unico - violento in tutto - è violentissimo contro i ferrovieri.

Un manifesto

Stassera venne pubblicato un avviso - la cui gravità non può sfuggire perchè è sintomatico - in cui fatto cenno ai fatti deplorevoli che diedero motivo alla manifestazione - fatti che gli esercenti pure deplorano - è richiamata l'attenzione di tutti sul danno grave che ha Milano, invitano i Commercianti e Negozianti a riaprire i negozi in nome della libertà, poichè sarà d'uopo - dice il manifesto - rispondere alla violenza con un'energica difesa dei propri diritti.

Arresti

Oggi vennero arrestate fino alle 20, oltre *130 persone*, di queste solo 11 hanno la fedina criminale pulita.

Benissimo! I pregiudicati e i teppisti dentro!

Il pane

Nei forni lavorano i proprietari - avendo i lavoranti scioperato. I proprietari hanno pubblicato un manifesto invitante gli operai a riprendere il lavoro per non lasciare scarsezza di pane alla città; accertano contemporaneamente i cittadini che faranno ogni sacrificio per non lasciar mancare il pane.

Furono pubblicati dei manifesti rossi del seguente tenore:

«I fornai hanno scioperato. Lavora solo «la Cooperativa Fornai per produrre il pane «necessario al proletariato. Gli altri muoiano di fame».

«*I lavoranti Fornai*».

Nessuno crede però che tale avviso sia stato pubblicato dalla Lega dei Lavoranti Fornai.

IL COMIZIO

Cinquantamila spettatori!

Ci saranno state 50 mila persone all'Arena. Negli oratori dominò la nota contraria ai *ferrovieri «traditori»* nota portata specialmente da Costantino Lazzari e sfruttata da Labriola — ambedue in odio a Turati.

Parlò Turati concludendo che ora non è più discutibile la protrazione dello sciopero e dando relazione sulla riunione dei 24 deputati di Estrema Sinistra che ebbe luogo oggi a Milano.

Poi *Lazzari* e un anarchico, violentissimi contro i ferrovieri.

Poi *Labriola* sostiene che va dato tempo a *tutta Italia di rendersi solidale con Milano* e perchè si possa vegliare che il Governo, come non ha osato a Milano, non osi fare violenze nei centri dove meno forte che a Milano è l'organizzazione operaia, propone che *lo sciopero venga procrastinato* **a tutto martedì sera.**

Lo sciopero si protrae sino a mercoledì

Milano, 18, ore 24 (per telegr.) *e. m.* — Oggi al Comizio all'Arena malgrado energiche confortanti deliberazioni del Convegno dell'Estrema, malgrado le assicurazioni del Sindaco, malgrado l'insistenza del Comitato, il Comizio imponeva la continuazione dello sciopero sino a mercoledì.

A Como

Dignitose dimostrazioni, non scioperi.

(Collaborazione al Friuli).

COMO, 17 settembre.

Come sin da ieri si poteva prevedere, anche qui abbiamo lo sciopero. Ma più che di sciopero, si tratta di una solenne dimostrazione dignitosa, alla quale le masse operaie, anzi l'intera cittadinanza partecipa, animata non già da una sconsiderata smania di clamorose *proteste, ma da un alto ed ammirevole sentimento di solidarietà.*-

Gli opifici hanno sospeso stamane il lavoro.- Le botteghe, i caffè, gli alberghi sono socchiusi.- Su molte porte vi è appiccicato un cartellino, sul quale v'è la scritta, listata a nero: "Chiuso per lutto proletario".- Alcune bandiere, sventolanti dai pubblici edifici, beneauguranti al Reale neonato, contrastano con alcune poche altre abbrunate, esposte in segno di lutto pei fatti di Buggerru e Castelluzzo.

Da Milano stamattina nessun giornale.- Qui, invece, i giornali sono usciti ancor oggi, e sono andati a ruba. Contengono diffusi particolari sui fatti avvenuti e sulla situazione.- La "Provincia di Como" ha un bellissimo articolo del suo direttore (e vostro collaboratore, Massuero) perfettamente intonato con la situazione.- Il Massuero, che giudica i fatti con criterio limpido, imparziale, si associa alla indignazione generale, ma chiude con un caldissimo augurio che la popolazione non si lasci trasportare a deplorevoli eccessi, i cui effetti non tornerebbero, certo, a vantaggio della loro causa e della loro dignità.

E' giunta la notizia che a Monza si riprenderà il lavoro, già lunedì.- Qui, invece, visto che martedì è festa - il 20 Settembre - il lavoro sarà ripreso, con ogni probabilità, il successivo mercoledì.

Però stasera avrà luogo un pubblico Comizio, e ve ne riferirò, se l'esito dello stesso dovesse far mutare la prospettiva.-

(l. p.)

Lo sciopero peggiora

L'Esposizione di Cernobbio è chiusa

Como, 18, mattina (per espresso) *l. p* — Ieri sera al Comizio si deliberò l'astensione generale del lavoro.

Fu accolta freddamente dagli stessi operai ed indispose il resto della cittadinanza.

Nel pomeriggio di ieri si tentò di impedire le partenze dei treni e di arrestare i treni in arrivo. Intervenne la forza aiutata dalla truppa.

La direzione della Nord ordinò la sospensione del servizio.

Si può immaginare l'aspetto della città resa ancor più triste dal cielo coperto.

— La funicolare di Brunate, che ci guarda di lassù con aria mesta e compunta, è ferma

— A Cernobbio, la graziosa esposizione di floricoltura, inauguratasi tre settimane fa con tanta esuberanza di sole e di allegria, si chiude quest'oggi senza sole, senza feste, senza sorrisi!...

La fine dello sciopero

Como, 18, ore 23 (per telegrafo) *l. p.* — Como intera saluta festante cessazione sciopero stassera saviamente deliberato. Domani o mercoledì sperasi la ripresa generale del lavoro.

A Roma

Calma generale — Fine dello sciopero

Roma 18 ore 21 30 (*Per telegramma*) — La città è calmissima. Oggi s'inaugurò la bandiera di un Circolo repubblicano con discorsi di Barzilai e Socci che esortarono alla calma e lodarono il contegno serio della popolazione romana.

La illuminazione in città funziona ottimamente.

A mezzanotte ritornano al lavoro tutti i tipografi; così domani usciranno i giornali.

La pubblicazione dei giornali a Roma

Roma, 19 ore 10 45. — A Roma si riprese completamente il lavoro; circolano tutti i trams; stamane si pubblicarono i giornali.

Le proteste all'Associazione dei forestieri

Roma 18 — La Società degli Albergatori di Genova e la Presidenza della Sezione lombarda dei laghi hanno telegrafato all'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri rilevando la iattura che i fatti di questi giorni portano al movimento dei forestieri.

I caffè sono aperti.

Fu proclamato lo sciopero per *domani* a Firenze e Brescia. A Palermo lo sciopero durerà soltanto domani.

A Roma a Bologna a Parma ed a Forlì fu deciso di riprendere domani il lavoro.

A Torino

Sanguinose colluttazioni

Torino 18 ore 10 (*per espresso*) — Moltissimi scioperanti delle officine tentarono oggi di far sospendere il lavoro agli operai degli altri stabilimenti, ma furono sciolti e dispersi.

Una commissione capitanata dal Rappa tentò di entrare nell'Officio Carte e Valori ma fu impedita dai soldati

In via Cibrario si voleva la scarcerazione d'un arrestato. Allora arrivarono una quindicina di guardie e carabinieri e si diedero gli squilli. Furono sparati 20 o 30 colpi.

Vi sono feriti da ambe le parti.

La calma a Torino

Roma, 19 mattina. — Torino è tranquilla ed ha ripreso la sua vita normale. In tutte le officine si è ripreso il lavoro.

Ad Ancona a Forlì a Terni

Roma 18 ore 17 (*Per telegramma*) — Ieri vi fu sciopero ad Ancona, Forlì, Terni. A Terni i dimostranti tolsero una rivoltella alle guardie e ne ferirono tre.

Allora gli agenti spararono in aria colpi di rivoltella, per cui i dimostranti si sciolsero.

A Sestri Ponente

Colpi di martello ad una locomotiva Incendio di garette

Milano, 18. Giunge notizia che a Sestri Ponente ieri sera all'arrivo del treno da Savona, gli scioperanti irruppero nella stazione e circondata la locomotiva, cominciarono a dar colpi di martello contro i cilindri. La locomotiva venne staccata ed i soldati accorsi poterono impedire che continuasse l'opera di quei vandali.

Le garette dei casellanti furono tutte incendiate. Una cancellata della stazione fu fracassata a colpi di martello.

A Napoli

Sciopero generale

Anche a Napoli fu proclamato lo sciopero generale; giunsero dodici squadroni cavallieri da Caserta. Il Prefetto proibì l'uscita dei trams. Si tenne un comizio socialista presieduto dall'on. Mirabelli.

A Venezia

Lo sciopero dei gondolieri

Venezia 18 ore 24 — A Venezia scioperarono oggi i gondolieri e il personale dei vaporetti. Stassera però si riattiva la linea ferroviaria Venezia-Mestre.

I tumulti di Venezia

Venezia, 19 — Ieri sera si ostruì con peate il canale regio per impedire il passaggio del vaporetto di Mestre.

Un gran numero di gitanti rimase bloccato.

Nel pomeriggio una torpediniera sgombrò il canale ma il vaporetto di Mestre non fu ancora ristabilito.

— **I giornali non usciranno lunedì e martedì.**

LA CITTÀ ALL'OSCURO

Venezia, 19 — La città è rimasta completamente all'oscuro; teatri e caffè rimasero chiusi; molte vetrine di negozi furono infrante.

Furono fatti molti arresti.

Musatti e Marangoni raccomandarono ieri sera la calma.

L'arrivo della truppa

Venezia, 19 ore 10 mattina. — Questa mattina alla una gli scioperanti tentarono di impedire l'uscita dalla stazione di un rinforzo di truppa.

Gli scioperanti scacciati tentarono di rientrare alla stazione. — La truppa voleva sparare ma fu impedita da un delegato.

EDIZIONE DI OGGI

I manifesti che i rivoluzionari davano ai soldati

Milano 19 — Sono riuscito ad ottenere un piccolo documento di grande importanza.

E' un manifestino stampato alla macchia in fogli bianchi di piccolo formato, e che veniva distribuito ai soldati alla loro uscita delle caserme. Eccolo nella sua integrità:

«*Soldati!*

«Presto il popolo scenderà in piazza a reclamare il suo diritto alla vita e al lavoro.

«Voi sarete chiamati a sparare sul popolo.

«Pensate che, mentre voi sparate, altri soldati spareranno sui vostri padri e i vostri fratelli.

«Se non siete dei parricidi e dei fratricidi, non sparate sul popolo e fate causa comune con esso,

«Evviva la rivoluzione!

«*I rivoluzionari*».

Brescia al buio

Nel pomeriggio del 18 vennero sospesi a Brescia tutti i servizi pubblici compresa la illuminazione sicchè l'intera città era completamente al buio.

Caffè, trattorie, bars e tabaccai tutto è chiuso. Lo sciopero generale pare finisca oggi, martedì.

La Camera del Lavoro di Padova respinse lo sciopero

Dopo un discorso dell'on. Alessio, osservante che le Camere del Lavoro *sono istituzioni delicatissime*, nè si può compromettere il loro avvenire ed il loro sviluppo quando la dimostrazione politica è in contraddizione con la loro funzione economica, e che votare per individuo anzichè per sezioni in una simile questione sarebbe lo stesso come sopprimere tutte quelle forme professionali che hanno un rappresentante, facendo loro subire la volontà di una sola che avesse un numero notevolissimo di rappresentanti, fu votata l'astensione *dallo sciopero* con 17 voti contro 4 favorevoli.

La Camera del Lavoro di Vicenza ha respinto lo sciopero

— L'assemblea della Camera del Lavoro di Vicenza si dichiarò contraria allo sciopero generale dubitando di pregiudicare l'interesse degli orefici da molti giorni, com'è noto, scioperanti.

Si votò una vibrata protesta contro il giornale *La Provincia di Vicenza.*

Per ragioni d'ordine pubblico il prefetto proibì la musica in piazza. Avvennero schiamazzi al caffè Garibaldi ed in piazza dei Signori. Intervenne la forza calmando gli animi.

La conferenza Colantuoni è fissata per oggi, martedì, ad ore 16.

Lo sciopero ad oltranza a Magliano Sabino

Notizie da Magliano Sabino recano che l'abbandono del bestiame continua da parte dei contadini. La maggior parte dei proprietari, specie di quelli grossi, hanno mandato sui fondi, accompagnati da soldati di cavalleria e qualche carabiniere, dei guardiani, fattori ecc., a ritirare il bestiame.

Edotta la Commissione che i proprietari avevano rifiutato perfino le concessioni di secondaria importanza, si è radunata il 18 sera e ha affisso al pubblico un ordine del giorno con cui:

«Considerato che la ragione si è rivelata oramai in modo incontestato a favore dei contadini, la Commissione che dispone di mezzi adeguati, e che ha l'aiuto solidale, materiale morale, di tutti i compagni d'Italia **delibera lo sciopero ad oltranza**; ritira le proposte ridotte avanzate; e chiede specialmente cento rubbia di terra della vallata del Tevere al terzo».

I coloni di Magliano non hanno dimenticato di commemorare i morti di Castelluzzo, pei quali hanno spedito un solidale telegramma di cordoglio.

Tutto il giorno è rimasta esposta nella finestra della lega la bandiera abbrunata in segno di lutto e di protesta.

A Bologna è stata proclamata la fine dello sciopero

La fine dello sciopero è stata proclamata alla Camera del Lavoro di Bologna. La sala era gremita. La discussione e la votazione fu limitata ai soli appartenenti al Consiglio generale e ai segretari delle Leghe.

Iniziata la discussione, si delineò immediatamente una forte corrente favorevole alla cessazione dello sciopero. Giungeva intanto il telegramma della Commissione centrale della resistenza, invitante gli operai a desistere dalla agitazione. E poichè il patto della sera precedente era di rimettersi alla deliberazione della Commissione centrale della resistenza, anche i più focosi cedettero.

Messo in votazione l'ordine del giorno presentato dal rag. Vecchi in unione all'operaio Golinelli ed altri, esso ottenne l'approvazione con 40 voti favorevoli e 4 contrari.

L'ordine del giorno votato è il seguente:

« Il Consiglio generale ed i Consigli direttivi delle Leghe inscritte alla Camera del Lavoro, adunati in assemblea straordinaria per deliberare in merito allo sciopero generale;

constatato che il proletariato bolognese ha dato alle vittime di Buggerru e Castelluzzo il doveroso tributo di affetto e di compianto ed ha unita la sua voce a quella di tutti i lavoratori d'Italia, protestanti contro il Governo che quegli eccidi permette ed incoraggia con encomi e medaglie;

deliberano di invitare i lavoratori a cessare dallo sciopero, riprendendo il lavoro domani, ripromettendosi di ricominciarlo, qualora le necessità della difesa del diritto alla vita lo richiedessi; e deliberarono di trasmettere questo ordine del giorno ai rappresentanti del Governo, reclamando la immediata scarcerazione degli arrestati ».

Le preoccupazioni del Vaticano

per la dimostrazione odierna in Roma

In Vaticano si nutrono preoccupazioni per il Congresso del libero pensiero che si inaugura oggi in Roma.

Il papa non si preoccupa tanto di ciò che sarà detto e votato nelle sedute del Congresso, ma della manifestazione pubblica che sarà fatta in Roma dai numerosissimi membri del Congresso col recarsi, in solenne corteo, alla statua di Giordano Bruno in Campo dei Fiori a deporvi corone.

Già altre volte analoghe dimostrazioni avvennero per circostanze diverse e tutte queste dimostrazioni offrirono al papa occasione di fare vive rimostranze alle Potenze estere per il linguaggio vibratamente anticlericale tenuto da alcuni oratori dinnanzi al monumento.

Anche l'ultima dimostrazione pubblica fatta al monumento di Giordano Bruno qualche anno fa dagli studenti universitari fu oggetto di vive rimostranze del cardinale Rampolla presso i Governi esteri e di articoli di protesta di tutti gli organi ufficiosi del Vaticano.

La dimostrazione anticlericale degli studenti fu originata dal fatto che alcuni studenti universitari, in una cerimonia solenne a San Pietro, avevano agitato i loro tradizionali berretti dinnanzi al papa, gridando: — « Viva il papa-re! ».

I discorsi che gli studenti anticlericali fecero in quell'occasione a piedi del monumento furono molto violenti, come era da aspettarsi da giovani ardenti e in quel momento di concitazione; il Vaticano ora teme nuovamente che qualche caldo e bollente oratore del Congresso del libero pensiero possa usare frasi troppo escandescenti contro il Papato e che questo si trovi poi nella necessità di formulare proteste contro la solita intollerabile situazione creata al Pontefice dalla perdita del potere temporale, ecc. ecc., proteste che si vorrebbero evitare.

Un sasso contro un treno a Vigodarzere

Un alpino ferito

Il Governo, al fine di premunirsi contro possibili sorprese, volle raccogliere in Milano, com'è noto, un gran numero di forza armata; però da Bassano partì il 18 il battaglione alpini colà distaccato.

Giunto a Padova, trovava il treno per andare a Milano. Nella vicinanza di Vigodarzere ignoto malfattore lanciò contro una delle vetture cariche di militari una grossa pietra che mandava in frantumi il cristallo e feriva gravemente alla faccia l'alpino Olivieri Angelo che grondante sangue dalla bocca dovette essere trasportato all'Ospitale militare di Padova.

Qui lavata la ferita si potè stabilire che la pietra avea colpito l'alpino al labbro inferiore; la gravità della ferita non risultava, però, quale in sulle prime poteva sembrare e si provvedeva per alcuni punti di sutura.

I medici dell'Ospitale militare dichiararono che salvo complicazioni, il ferito potrà guarire in tempo relativamente breve.

Vedi ultima ora in terza pagina.

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 18 — **Il colpo di grazia al Consiglio comunale.** — Fin dalle 8 e tre quarti la sala delle adunanze del Consiglio è quasi affollata di un pubblico curioso di assistere alla discussione dell'importante ordine del giorno da noi già pubblicato.

Alle 9 (contro il solito) i consiglieri sono già al loro posto ed il Sindaco, subito dopo, apre la seduta, presenti: Angeli, Beinat, Bianchi Felice, Bianchi Pietro, Cedolini, Ciconi, Comina, Candusso, De Paoli, Legranzi, Masotti, Pischiutta, Tabacco.

Il *Sindaco* ricorda gli assassini compiuti in questi ultimi giorni dagli agenti dell'ordine. Propone un ordine del giorno protesta che viene approvato all'unanimità.

Il Consiglio approva il telegramma inviato dalla Giunta alla real casa per il lieto evento.

Approva l'operato della Giunta in occasione dei decessi dei compianti avv. Erasmo Franceschinis consigliere comunale e del sen. Giuseppe Mussi.

Dopo qualche discussione si accettano le dimissioni dei consiglieri Gentilli e Zaghis.

Si accordano lire cento e cinquanta alla locale Società di Tiro a Segno per le spese della gara federale.

Si approva la ratifica che introduce variazioni negli stanziamenti del bilancio in conseguenza degli accantonamenti militari.

Si approva la ratifica che riguarda il rifornimento della ghiacciaia.

Si delibera di accordare l'abbonamento ai fabbricanti di acque gazose.

Si approva la ratifica che provvede ai prelevamenti dal fondo riserva e quella che provvede all'affittanza di due locali per le scuole del capoluogo.

Si approva l'istituzione di una scuola facoltativa in via di esperimento per la frazione del Cimano e si delibera di accordare all'insegnante lo stipendio di lire sei (badate! lire sei! ..) mensili.

In riguardo alla scuola serale si vota un plauso all'assessore Angeli ed alla Giunta pel loro operato, e l'assessore Angeli raccomanda questa scuola che ha già dato buoni frutti.

L'adesione al Congresso del Libero Pensiero — Scenette... comiche! — A questo punto il pubblico divenuto più numeroso s'affolla attorno alla ringhiera che divide lo spazio libero da quello riservato. Grande è l'attesa.

Il Sindaco dice che ha ricevuto un invito dall'Associazione Sandanielese del L. P. perchè il Consiglio comunale aderisca al Congresso che si terrà a Roma il XX settembre.

Successivamente il Comitato ordinatore del Congresso invitava il Municipio ad aderire alla grande manifestazione e chiedeva possibilmente l'invio d'un rappresentante.

Il *Sindaco* legge quindi la circolare del Comitato ed il programma che sarà svolto dal Congresso.

Dice poi ch'egli darà il suo voto di adesione della Federazione Internazionale dei L. P. in quanto che detta Federazione propugna il postulato della laicizzazione dell'insegnamento e tutte quelle manifestazioni della piena libertà d'opinione affinchè la scienza riesca a togliere ogni barriera al progetto civile.

Angeli. Non comprende come il *Sindaco* faccia ora questa restrizione, che l'assessore chiama mossa personale, mentre prima s'era deciso in seno alla Giunta di presentare un ordine del giorno di completa adesione. Solo all'ultimo momento il *Sindaco* credette opportuno di fare quelle restrizioni ch'egli e l'assessore Bianchi Felice non approvano.

Cedolini dice ch'è questione di principi e che non esistono nè accortezza nè sottigliezze.

Beinat Si meraviglia delle dichiarazioni del *Sindaco* dichiarazioni tendenti a rendere equivoco il voto.

Propone un ordine del giorno di completa ed incondizionata adesione all'imponente manifestazione che si terrà in Roma in faccia al Vaticano!

(Il pubblico scroscia a questo punto in un vivo e spontaneo applauso).

Dopo un po' di chiasso... inutile domanda la parola il consigliere *Tabacco* (Vivi rumori nell'uditorio).

Tabacco legge una dichiarazione nella quale si professa *cattolico* (e perchè no *apostolico, romano devoto a Santa Madre Chiesa?*)

(Risa ironiche accolgono questa ...dichiarazione. Una voce grida: *Fuori l'autore!* Le risa allora si rinnovano e l'ilarità continua ancora per qualche tempo).

La discussione sul significato del L. P. si mantiene viva, ma le giuste ragioni che vengono esposte dal consigliere *Beinat* non hanno eco in coloro che, o per mene personali o per... buona fede, non vogliono comprenderle.

Il consigliere *De Concina* s'alza in piedi e con voce alti sonante esclama: « Ci tengo a dichiare che sono italiano fino alla midolla *degli ossi* (sic! per un marchese non c'è male!) con Roma Capitale (della midolla!) e non voglio essere schiavo *contro* nessuna imposizione! »

(Questa dichiarazione che noi riportiamo nella sua *integrità*, ottiene il favore ottenuto dalla.. dichiarazione Tabacco!)

Bianchi Pietro si associa (*..alla midolla!*).

Finalmente si compilano due ordini del giorno uno Beinat ed uno Cedolini d'adesione.

Votano pell'ordine del giorno *Beinat: Angeli, Beinat, Bianchi F.*

(Terminata la votazione il consigliere *Beinat* si ritira ed il pubblico al suo passaggio lo applaude entusiasticamente)

L'ordine del giorno *Cedolini* ottiene i voti di: *Cedolini, Ciconi e Concina*

Gli altri sette consiglieri votano contro e l'uno e l'altro.

Esilarante... intermezzo — La votazione segue per appello nominale. Il segretario fa la chiama.

Il *consigliere Candusso* al momento di pronunziare il voto rimane indeciso e si rivolge al vicino *cons. Bianchi Pietro* per conoscere il da farsi. Quest'ultimo gli affibbia un buon colpo di gomito all'interpellante il quale grida: *no!*

Dietro proposta Legranzi si stabilisce di sospendere le dimissioni date dalla Giunta e dal Sindaco.

Di quest'ultimo numero dell'ordine del giorno il Consiglio s'occuperà nella seduta di giovedì prossimo.

Sono le dieci e tre quarti ed il pubblico si riversa negli esercizi pubblici a.... commentare di quanto s'occupò nella seduta memorabile l'ammalato e moribondo Consiglio.

Il "Faust,, a Cividale

Cividale, 19

(*v. p.*) La sera di martedì 20 settembre, data memorabile all'Italia ed al mondo, sarà una festa per l'arte nella nostra Cividale. Avremo la preannunciata *première* di quel gioiello di musica melodrammatica che è il Faust di Gounod.

Il nostro vecchio teatro—legato al nome della grande attrice che qui ebbe i natali—, un teatro che dal «*Turco in Italia*» di Rossini, datosi nel 1816, ad oggi, ha veduto parecchie opere—non sempre eseguite mirabilmente—questa volta ci offrirà uno spettacolo ottimo, superiore assai a quelli che si danno per lo più in cittadine di provincia.

Ampia lode ne torna a quell'illustrazione del Liceo musicale veneziano che è il prof. Giarda.

20 settembre.

Ieri sera alle prove generali del «Faust» riportammo le migliori impressioni. L'assieme è ottimo. Tutti gli artisti benissimo. Cori ed orchestra inappuntabili. Messa in scena decorosa. Si prevede per questa sera una pienona.

Da Pasiano di Pordenone. (*v. c.*) 18-9 Ritardata. — Il Municipio di Pasiano ha invitato tutte le autorità comunali ad assistere ad una messa per festeggiare il lieto evento, nel 21 corr. nel giorno seguente a quello che segna la caduta del potere temporale dei papi, e mentre dura in Roma l'importantissimo Congresso del « Libero Pensiero ».

I promotori di questa *finzione religiosa* sono certi liberali che forse il 20 settembre invece di entrare per la breccia saranno usciti.

Martignacco, 19 Rit. **La festa di beneficenza di ieri.** Ieri mattina alle ore 6 la brava banda di Nogaredo di Prato percorse le vie del paese suonando allegre marcie.

Nella mattina ebbero luogo la gara alle boccie e il concorso delle armoniche, entrambi riusciti bene e molto animati.

Nella gara libera alle boccie riuscirono vincitori Santa Ermenegildo, Nobile Giovanni, Sangalli Gio Batta. Nella gara campionato Santa Attilio, Miani Arturo, Navone.

I vincitori al concorso delle armoniche furono i sigg. Bortolotti Giovanni, Diritto Giuseppe, Tedii Francesco, Zugliani Marcellino.

Alle due pom. si aprì la pesca di beneficenza mentre nella piazza la banda suddetta svolgeva un bellissimo programma.

Venne accolta da battimani la «Fantasia» del Maestro Basciù.

Tutti i biglietti andarono venduti.

Il regalo del Re fu vinto da Vinco Vincenzo e quello del Papa da Grillo Domenico; l'aratro venne vinto da un contadino di Torreano.

Nel cortile della cucina economica era stato improvvisato il teatrino di varietà ed alla sera si riversò in esso circa un migliaio di spettatori. Si distinsero il bravo dilettante Riva ed il pubblico non fu scarso di applausi.

Riuscita l'illuminazione alla veneziana del paese ed i fuochi artificiali.

Villa Santina, 19. **Infausta profeta. - La ribaltata di tre reverendi,** Dal S. Sinodo, se ne ritornavano reduci ai loro paesi tre reverendi di questi dintorni. A Tolmezzo noleggiarono una vettura speciale. Ad un certo punto della via, fra Tolmezzo e Villa Santina, un viandante, stanco e trafelato, chiese all'auriga di poter salire. Alla risposta di questo, che non doveva disporre senza l'autorizzazione dei tre reverendi, rifece la medesima domanda ai Ministri di Dio, i quali non accondiscesero al desiderio del povero vecchio.

Questi allora un po' indignato per tale carità cristiana, disse: «Dio volès, che us las fur une ruede!»

La vettura non aveva ancor percorso un centinaio di metri che la profezia si avverò.... una ruota uscì dall'asse.... ed i reverendi, un sull'altro, ribaltarono, mento il neo-profeta sghignazzava!...

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* **211**. *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18*).

Consiglio Comunale

(*Seduta del 17 settembre 1904*

Al primo appello sono presenti 25 consiglieri, però durante la seduta altri ne arrivano ed alla discussione per il forno municipale sono presenti 32 consiglieri.

Presenti:

Battistoni, Belgrado, Bigotti, Bonini, Broili, Caratti, Carlini, Collovich, Comelli, Comencini, Conti, Codugnello, Doretti, Driussi, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Measso, Montemerli, Nimis, Pagani, Paoluzza, Pecile, Perissini, Perusini, Pico, Renier, Schiavi L. C., Schiavi M.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri:

D'Odorico, Musatti, Di Prampero, Salvadori, Vittorello, Bosetti che però è presente alla discussione per il forno.

Il sindaco nomina a scrutatori i consiglieri Schiavi M., Broili, Bigotti.

Le latrine e la sala di accettazione nel Civico Ospitale.

12. Ospitale Civile — Progetti di costruzione di latrine e di riforma delle sale di accettazione.

Measso. Fa alcune contestazioni circa la costruzione delle latrine. Riguardo alla sala di accettazione domanda se si può anche far funzionare la guardia medica, il cui bisogno è tanto sentito.

Perusini. Chiarisce la prima parte della relazione e domanda l'approvazione del Consiglio per le condizioni deplorevolissime in cui si trovano le latrine del nostro Ospitale. Riguardo alla sala di accettazione dice che queste funzionerebbero quasi come la guardia medica (altro desiderato della Giunta) ma che per ora le condizioni economiche non lo permettono. Istituendo la guardia medica ci sarebbe bisogno di un medico esclusivo a questo scopo, perchè è certo che il medico di notturna dell'Ospitale non lo può fare.

Measso. Osserva che due o tre di queste latrine sono già state costruite; ora la somma stanziata regge per la costruzione delle rimanenti?

Crede che si potrebbe istituire la guardia medica anche se si trattasse della salvezza di un solo uomo all'anno.

Perusini. Tutti i medici hanno il sacrosanto dovere di soccorrere chi a loro si rivolge. Io non so se all'ospitale è accaduto il fatto di ammalati respinti; però posso assicurare che quando ci saranno i locali più adatti per l'accettazione questi inconvenienti non si ripeteranno più.

Messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta viene approvato.

Statuto organico dell'ospizio cronici

13. Ospizio Cronici — Esame o parere sullo Statuto organico.

Renier dice che ancora non sa chi sia cronico; ciò non gli consta dallo statuto.

Si continua così con molta accademia, discutendo sull'opportunità di lasciare certi articoli o di modificarli.

Infine vengono approvati gli articoli 1, 2, 3, 4, con aggiunte Renier e Nimis, 5, 6 con modificazione Driussi, 7, 8, 9, 10, 11, 12 con aggiunta Driussi, 13, 14 con aggiunta della parola *obbligati* al comma *b*.

Sistemazione degli scoli di Via di Mezzo

14. Progetto di sistemazione degli scoli in via di Mezzo.

Approvato.

Aumento di stipendio al rettore del collegio Toppo Wassermann

15. Aumento di stipendio al posto di Rettore del Collegio di Toppo-Wassermann.

A Driussi pare eccessivo l'aumento di stipendio a L. 5000; Bonini invece approva l'aumento; Pagani osserva che si dovrebbe aumentare lo stipendio anche al cursore; infine si approva l'ordine del giorno della Giunta.

Vengono rimandati ad altra seduta i seguenti oggetti:

16. Conto consuntivo 1903 della Cassa di Risparmio.

17. Conto consuntivo 1902 della Congregazione di Carità.

18. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1901.

Il referendum per il pane

Magistris spiega il perchè del suo voto contrario.

Renier pure dice che il problema richiede un serio studio.

Bonini fa le lodi della relazione, difesa anche da *Driussi*.

Girardini tronca la discussione, dicendo che si deve esser grati a Magistris per le osservazioni a Bonini per le sue parole, a Driussi per la sua opera ma più di tutto a Renier che vuole che tutti siano illuminati sulla questione.

Si mette ai voti la sospensiva che viene approvata.

La seduta è rimandata a tempo indeterminato.

XX SETTEMBRE

Oggi in Roma uno dei più memorabili Congressi della Scienza e della Ragione affermerà il diritto di quelle due santissime governatrici della morale umana dinnanzi a quelle codarde repressioni dello spirito che la Chiesa ha sempre esercitate.

E nel Comizio internazionale, a cui ben tremila delegati parteciperanno, Udine nostra farà pure risonare il suo nome nella aula del Congresso, a palazzo Giustiniani: affermazione questa che anche da noi il pensiero civile ha sopravvissuto ai capestri ed agli equivoci, elemento e trattore d'indiscutibile progresso.

Libertà di pensiero! Mai fu sentita la divina dolcezza di queste parole come in questi giorni in cui la libertà fu appunto violata, e, siamo sinceri, non da una sola parte. Ma prima delle esagerazioni proletarie, il crudel metodo Giolittiano aveva provocato quelle dimostrazioni che si tenero nelle città italiane.

Per la libertà di pensiero mai compresa dal Governo giacciono ancor oggi in prigione i detenuti del '94 e del '98 per reati politici: e anche qui vi fu conculcazione di diritti da parte del Governo.

Noi vorremmo quindi salutare un'alba settembrina in cui non il solo diritto della Scienza contro la Chiesa fosse serenamente affermato da una moltitudine di liberi coscienti pensatori, ma anche i diritti del Pensiero in tutti i campi, politico compreso.

Questo, oggi è il nostro augurio, mentre al sole sventolano le nostre bandiere e la pia memoria dei Reduci e la balda speranza dei giovani mandano fiori e saluti alle tombe degli eroi, bene augurando per l'avvenire.

X.

Negli altri anni, di solito, non si pubblicava il giornale in questa ricorrenza. Ma di fronte all'eccezionale momento politico dell'Italia abbiamo creduto doveroso fornire ai lettori, specialmente a quelli di provincia, e le notizie ieri pubblicate nel supplemento e quelle che nella notte e stamattina per tempo ci pervennero.

(*N. d. R*).

Il XX Settembre AD UDINE

Il telegramma del Sindaco

Stamane il nostro Sindaco comm. Perissini ha spedito al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

Sindaco. — ROMA.

Nell'anniversario della sua unione a la patria accolga Roma l'augurio della cittadinanza udinese che nella marcia trionfale della civiltà e della libertà, verso più alti ideali, essa continui ad essere per l'Italia il faro luminoso che ne segna il cammino.

Sindaco *Perissini*.

I MANIFESTI - LE CORONE

Il Manifesto della Massoneria.

La massoneria affisse il seguente manifesto:

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

Massoneria Universale

Comunione Italiana

Libertà - Uguaglianza - Fratellanza

Cittadini!

Nella data del XX Settembre, che coronò sforzi secolari dell'Ordine nostro, si riassume un passato di gloria, si dischiude l'alba di nuovi fati per l'Italica Massoneria.

Ai Liberi Pensatori, convenuti da ogni terra, a celebrare i diritti della coscienza e della giustizia, - in cospetto del Vaticano ogni dì più racchiuso nell'ombra cupa del dogma - vada oggi il fraterno saluto dei Liberi Muratori, che già quei diritti fondarono nei secoli e li cementarono del loro sangue migliore.

Ancora la breccia di Porta Pia si apre verso Roma e verso l'Umanità; e la Massoneria, pellegrina ideale, non interrompe a nessuna tappa il suo cammino. Fedele ad una tradizione che è la sua poesia e la sua forza, essa si ravviva di sempre nuovo contenuto sociale, e, perennemente svolgendosi, permane - giovinezza eterna - nel tempo.

Con le energie giovani che si affaciano alla storia, con il lavoro che rivendica dignità nuova di vita, stanno i Liberi Muratori. Mentre l'idra clericale, con mille tentacoli in mille infingimenti celati, raccoglie la resistente compagine della conservazione e del privilegio, è più urgente per tutte le correnti democratiche spezzare l'ostacolo, ed aprire più larghe vie ad ogni progresso civile.

O italiani, commemoriamo, oggi il passato preparando la coscienza delle lotte avvenire. E già avanti noi, vigile guida, la memoria di Giuseppe Garibaldi, nel quale oggi le nostre Officine non rievocano sol.

tanto l'Eroe, che passò sui campi sanguinosi delle vittorie per l'indipendenza dei popoli, ma venerano od amano il loro Grande Maestro che, solo e morituro, dal suo scoglio romito, sentiva giungere sul mare la voce del dolore umano ed affidava come testamento ai fratelli il compito di cooperare alla redenzione sociale.

Udine, XX Settembre 1904.

Il manifesto della Sezione del Libero Pensiero

E' stato oggi affisso ai muri il seguente manifesto:

Federazione Internazionale
del
LIBERO PENSIERO
Sezione di Udine

Cittadini!

Nel giorno in cui ROMA NOSTRA accoglie solennemente *i liberi pensatori* di tutto il mondo civile, Udine ed il Friuli festeggiano degnamente questo avvenimento del quale l'anniversario del XX SETTEMBRE acquista un significato novello, come affermazione concorde di quanti, sopra ogni differenza di opinioni e di dottrine ritengono condizione necessaria del progresso l'emancipazione della società umana da qualsiasi ingerenza di chiesa e di religioni costituite.

La chiesa romana speculando sulle paure dei partiti conservatori, tende ad acquistare un potere ben più terribile del perduto potere temporale; l'opposizione alla legge del divorzio ed alla scuola laica e la silenziosa calata delle fraterie espulse dalla Francia, attestano che il nemico è sempre agguerrito e pronto all'insidia.

Nostro dovere non dimenticare il recente passato e vigilare indessantemente per difendere le conquiste compiute e preparare la via a conquiste maggiori.

La Sezione Udinese del *Libero Pensiero*, già forte per cospicuo numero di aderenti, attende fiduciosa che quanti approvano questi principi accorrano ad ingrossare le sue file per esplicare una azione efficace coordinata a quella della Associazione Internazionale.

Udine, 20 settembre 1904.

IL COMITATO

Sono state poste a cura dei Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie 2 corone di fiori freschi sui monumenti di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi.

La Lega XX Settembre ha pure posto due corone di alloro sui due monumenti.

Gli edifici pubblici sono imbandierati e così molte case private.

Questa sera si svolgerà sotto la Loggia dalla banda di cavalleria il seguente programma, dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Valtzer «España», Valtdaufeld — 3. Fantasia «Madama Angot», Lecocq — 4. Marcia cavall. Vicenza, Doneddu — 5. Pot-Pourri «Ballo Brama», Dell'Argine — 6. Mazurka «Livia», Sessa.

La Banda cittadina

Questa sera per disposizione della Giunta la banda cittadina terrà un concerto in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 19 alle 20.30

A Udine si vuole l'agitazione

Il Comitato «pro Vittime politiche» ha oggi diramato la seguente circolare:

All'Egregio Signore....

Il Comitato pro vittime politiche deliberò di tenere il giorno 24 c. m. un pubblico Comizio, nel quale parleranno diversi rappresentanti dei Partiti popolari. La nostra agitazione non si limiterà soltanto a chiedere la liberazione dei reclusi del 1894 e del 1898; ma avrà altresì carattere protesta *contro* i sanguinosi fatti di Casteluzzo, Sestri Ponente e Buggerru.

Attendiamo dunque l'adesione della S. V. ad un Comizio che si propone scopi civili e altamente umanitari.

p. il Comitato: *Carlo Cosmi.*

Il telegramma di risposta del Re al Sindaco

Il Sindaco comm. Peressini ha ieri ricevuto il seguente telegramma:

«L'attuale fausto evento della Real Famiglia porgeva a codesta cittadinanza propizia occasione per riaffermare i sentimenti devoti e patriottici che la animano. L'Augusto Sovrano cordialmente ringrazia.

Ministro *Ponzio Vaglia*».

Corso pratico d'igiene pubblica pei dottori in Veterinaria

Il Rettore dell'Università, R. Nasini, avverte che il *giorno 20 ottobre* p. v. verrà aperto, nell'Istituto d'Igiene di questa Università, un corso pratico d'Igiene pei dottori in Veterinaria. Esso terminerà il 19 dicembre; e nei giorni 21 e 22 dello stesso mese avranno luogo gli esami in seguito ai quali verrà rilasciato agli iscritti il certificato degli studi fatti.

Per essere ammesso a tale corso bisogna farne domanda al Rettore *su carta da cent. 60*, unendovi la ricevuta della tassa d'iscrizione di lire cento, che si paga presso l'Economato di questa Università, e dichiarando di essere provvisto di microscopio ad immersione omogenea. Si permette, però, che due iscritti possano servirsi di un solo microscopio.

Alla domanda dev'essere unito il certificato e il diploma di laurea, oppure presentarlo nel giorno della prima lezione.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

Venerdì 23 p. v. si convocherà il Consiglio Comunale alle ore 2 pom.

Venne stabilito che il *mercato* della selvaggina sia definitivamente trasportato in via Zanon.

Ultima ora

VERSO LA FINE

Lo sciopero di Milano

(Corrispondenza particolare al *Friuli*).

Milano, 19 ore 23,

La fase gravissima dello sciopero

è quella oggi trascorsa, fase di pericoli per i probabili moti provocati da tutte le circostanze ieri enunciate, prima fra esse la deliberazione di continuare lo sciopero: *errore madornale* commesso, la cui prima responsabilità — fa d'uopo dirlo chiaro e tondo — sale ad Arturo Labriola, proponente insistentissimo della continuazione, contro il *parere della Camera del Lavoro* e degli stessi più autorevoli maggiorenti del partito socialista.

Non è buona cosa tenere nascosta la vera situazione la quale sta tutta in termini semplicissimi: si ha con troppa facilità offeso il concetto vero di *libertà per tutti* di pensare e fare — si ha con intransigenza ed intemperanze (inutili per *lo scopo* dello sciopero) apportato un danno enorme (parecchi milioni al giorno) a tutta la cittadinanza senza distinzione di classi o professioni, si è dato modo di aver la lezione di *libertà e democrazia non solo* dai democratici o radicali o progressisti o liberali, ma da tutti quelli che furono sempre indicati da tutti come portavoce della reazione, nemici giurati della libertà — con ciò si è dato motivo all'affermazione che non è sostenibile la *spontaneità* della dimostrazione — per ultimo si ha... indotta nella maggioranza del pubblico (in quello che per fede politica non sarebbe stato disposto ad avversare un movimento proletario) una reazione allo sciopero, così estesa e gentile, che non dobbiamo, per onestà di cronisti e di democratici, liberali nel sentimento e nell'istinto, tenere occultata.

A Milano — e ben si sa cosa sia in fatto di politica Milano! — a Milano tutte le circostanze anzidette hanno prodotto che nel pomeriggio di oggi in tutta stassera si sono fragorosamente applaudite le guardie e i carabinieri, che conducevano gli arrestati a San Fedele!

A tale proposito bisogna notare che a Milano è stato sempre istintivo il *«molla, molla!»*

Tutto questo va detto e forte, perchè l'educazione politica in Italia ha bisogno del bisturi chirurgico audace mosso dalla vera schiera liberale che è la schiera democratica, quella che sta temperatrice e moderatrice fra le intemperanze deplorevoli dell'una e dell'altra parte.

***

E passo alla cronaca: poche notizie che, dopo quanto scrissi più sopra, acquistano maggior colorito.

I Brumisti

Stamane verso le otto i brumisti si riunirono in Piazza della Scala con i loro cavalli e broums e s'intesero di continuare il *loro servizio*. Intervennero alcuni scioperanti di altri mestieri opponendosi alla continuazione del servizio broums; nacquero alcuni diverbi sedati dagli agenti e le vetture durante tutta la giornata percorsero le vie della città.

Lo sciopero

oggi fu parziale poichè in molti siti, (compreso il servizio spazzini) si lavorò. Fra la massa operaia furono alcune espressioni di malcontento e alcuni maggiorenti della Camera del Lavoro non dissimularono il loro sconforto per la piega avversa presa dal movimento.

I Comizi

continuano ma poco numerosi.

La maggior parte dei negozi si aprì e gli atti di intemperanza furono isolati.

Gli arresti moltissimi — innumerevoli — applauditi in Piazza del Duomo — Galleria e Piazza S. Fedele dai cittadini. Uno fu caratteristico.

Nei *pressi di piazza Cordusio* un brumista conduceva alcune signorine quando venne fermato da alcuni scioperanti che imposero alle signorine di scendere e al vetturino di recarsi a casa, e per accertarsi che questi si sarebbe ritirato salirono sulla vettura che imboccò la via Broletto — quando da una via laterale si presentò un delegato colla sciarpa e tre agenti i quali ordinato al vetturino di fermarsi salirono sulla vettura a lato degli scioperanti e a cassetta e ordinarono la corsa: *in questura!*

La fine

Lo sciopero è virtualmente finito, ma ufficialmente cesserà martedì a mezzanotte.

Il bollettino ufficiale

venne pubblicato stassera e quantunque anche domani vi sia lo sciopero annuncia la fine delle pubblicazioni: l'ultimo numero è molto più blando dei precedenti — ma su queste pubblicazioni e sullo sciopero in generale vi manderò delle *note retrospettive* in momenti di calma maggiore.

Il manifesto della C. di L. di Torino esortante a riprendere il lavoro

Milano 19. — Ieri sera a Torino dalla Camera del lavoro e dalla Federazione socialista si deliberò di pubblicare il seguente manifesto:

Camera del lavoro-Federazione socialista

Lavoratori,

Troppo e troppo a lungo repressa era la commozione che gli eccidi continui di cittadini inermi avevano suscitato nelle classi lavoratrici d'Italia.

E noi, interpreti di tale commozione, ci siamo sentiti in dovere di chiamarvi ad una *manifestazione di protesta che* fosse monito al Governo per un assoluto rispetto alla vostra vita e alla vostra libertà d'azione.

La manifestazione fu degna di voi, e tale che niuno, per quanto in alto si trovi, la potrebbe impunemente disconoscere o trascurare.

Ma lo stesso coraggio e la stessa energia che hanno consigliato e fatto riuscire lo sciopero, ne consigliano la cessazione ora che lo scopo è raggiunto.

Questa è la deliberazione da noi presa e questo è l'*invito che noi vi facciamo*, convinti che l'accoglierete con unanimità e con slancio pari a quello con cui avete accolto il nostro invito di scioperare.

Lavoratori, ritornate al lavoro, pronti però a riabbandonarlo se l'attuale protesta sarà stata vana.

La calma a Genova

Un aggressore ucciso

Genova, 19. — Il servizio ferroviario ha ripreso il suo funzionamento; in piazza Carlo Felice la popolazione fece un'entusiastica ovazione all'Esercito. Più tardi però un triste fatto ha costernato la città.

Con una vettura si recava a Sampierdarena un signore; un gruppo di *dimostranti tentò più volte di impedire* il proseguimento. Intervenne la guardia di P. S. Gattisa che riuscì a disperdere i dimostranti ed arrestare uno dei capi. Allora gli altri tentarono di liberarlo, volendo disarmare la guardia e ferendola alla testa; questa, costretta a reagire, estrasse la rivoltella ed uccise il capo degli aggressori.

L'individuo ucciso nel conflitto con una guardia è un anarchico; fu identificato per Pietro Delli, pregiudicato, già ammonito e colpito da condanne per oltraggio, ribellione e truffa.

A VENEZIA

La fine dello sciopero

Venezia, 19, ore 6.15 pom. (N). — Alle 3.30 pom. nel cortile di S. Servolo si tenne il secondo comizio cui parteciparono circa quattromila persone.

Parlò primo il propagandista Marangoni il quale si disse soddisfatissimo della riuscita della protesta. Aggiunse che avrebbe dovuto parlare al Comizio il deputato Girardini di Udine, ma non potè intervenire dovendo recarsi a Roma alla riunione dell'Estrema Sinistra. L'oratore comunicò poi che in seguito alla nota deliberazione dell'Estrema Sinistra di portare la questione alla Camera, lo sciopero generale cesserà in tutte le altre città, perciò la Camera del Lavoro di Venezia decise di por fine allo sciopero anche a Venezia.

Il Marangoni *concluse*: se il Governo non rispetterà la legge ora domandata di proclamare un delitto l'intervento della forza armata nei conflitti fra gli operai e il capitale, i lavoratori torneranno allo sciopero generale, in forma anche più grave, e sapranno imporre la loro volontà con qualunque mezzo, per impedire che si usino le armi contro i lavoratori inermi.

Queste parole furono vivamente applaudite. *Parlarono poi altri oratori* ancora, applauditi.

Continuamente si vedono forestieri che portando sulle spalle o in mano le loro valigie si avviano alla stazione.

I giornali usciranno domani.

A Palermo

Malgrado la proclamazione dello sciopero nessuno ha abbandonato il lavoro, quindi cadde di per se stesso lo sciopero generale.

A Siena, ad Ascoli Piceno

e in altre città è stato proclamato e si continua nello sciopero.

Nel Veneto

A Treviso. Ieri sera venne proclamato lo sciopero generale fino alla mezzanotte d'oggi.

A Comizio parlarono l'avv. Boscolo il dott. Tesseri e due operai. La calma è assoluta.

A Mestre Sono interotte le comunicazioni, la città è all'oscuro essendo stati rotti i fanali. La città è occupata militarmente.

A Verona Lo sciopero è generale però anche qui non si ha deplorare nessun disordine.

Le barricate lungo la ferrovia

A *Empoli ed a Prato gli scioperanti* barricarono i binari impedendo la circolazione dei treni. Gli agenti convinsero gli scioperanti a liberare i binari assicurando che sarebbe stata sospesa la circolazione dei treni.

Le stazioni vennero occupate militarmente.

All'estero deplorano la censura italiana

Il *Vorwaerts*, organo dei socialisti di Berlino, deplora che la censura italiana gli abbia intercettati tutti i telegrammi da Roma sopra lo sciopero.

Il *Vorwaerts* conclude che dopo la Russia e la Spagna, l'Italia è la prima potenza che ricorra a tanto ridicolo provvedimento in *occasione di scioperi*.

La partenza della fanteria

A Venezia

pare che la situazione si sia aggravata.

Questa mattina partirono col treno delle 8, 200 soldati da Udine.

Le cinque giornate a Milano

è il titolo di un lunghissimo articolo d'impressioni del nostro Direttore, arrivatoci oggi da Milano, e che per mancanza di spazio e di tempo non possiamo pubblicare.

Rimandiamo a domani l'interessantissima pubblicazione.

Il Libero Pensiero e le proteste

A Bari la Sezione del Libero Pensiero ha pubblicato un vibrato manifesto anticlericale invitante la cittadinanza a fare una grandiosa dimostrazione per il XX settembre.

Per l'atto di nascita del principe

Si redigerà oggi

Milano, 19. — Per il ritardo nella partenza del ministro Giolitti da Roma, la redazione dell'atto di nascita, già fissata per ieri, è stata rinviata a martedì, alle ore undici.

Si troveranno a Racconigi il senatore Saracco, presidente del Senato, che funzionerà da ufficiale dello stato civile, assistito dal ministro dell'interno on. Giolitti, quale notaio della Corona, e dal cancelliere comm. Federico Pozzi, direttore degli uffici di Segreteria del Senato.

Designati dal Re quali testimoni all'atto presenzieranno il conte Costantino Nigra e l'on. Giuseppe Biancheri, entrambi insigniti del collare dell'Annunziata.

Un disastro ferroviario a Ferrara?

Circola insistentemente la voce che a Ferrara sia successo un grande scontro ferroviario per cui oggi rimanemmo privi della posta di Bologna.

Pare che il treno di Bologna appena entrato in stazione si sia incontrato con una macchina o vagone che si trovavano per caso sulla linea; di ciò un evidente cozzo.

Vi sarebbero moltissimi feriti, ma tutti lievemente.

Nessun morto.

Finora però non è venuta la conferma ufficiale.

Fino al momento in cui scriviamo nessun telegramma dal nostro corrispondente ci è giunto, nè alcuna conferma ufficiale del distretto.

Tutto induce a credere che la notizia non sia che l'insinuazione di qualche malvagio che vuol aggravare i tristi fatti che si vanno svolgendo in questi giorni.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

Questa sera, alle 20, al Teatro Vitt. Em. (già Nazionale) avremo l'attesa replica a richiesta del tanto applaudito dramma popolare *«Presso l'altare»* del caro amico e collega Arturo Bosetti.

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: «Le donne che piangono».

Prezzi: Platea cent. 50, loggia sup. 70, loggia inf. 30, sedie num. in platea (oltre l'ingresso 30, palchi lire 3

Il teatro sarà splendidamente illuminato.

Il «Faust» a Cividale

Questa sera, come abbiamo già annunciato, avrà luogo a Cividale la prima rappresentazione dell'opera *Faust*.

Gli artisti che eseguiranno il bellissimo spartito sono tutti ottimi per cui è da sperare una buona stagione.

In Paderno nella nuova sala Bertoli, alle ore 4 si terrà una grande festa da ballo, con distinta orchestra udinese diretta dal sig. G. Percotto.

Ingresso alla sala cent. 10, per ogni danza cent. 10. Le signore donne hanno libero l'ingresso.

L'osteria è provvista di scelti vini e cibarie.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ieri mattina alle 9 cessava di vivere improvvisamente

ANGELO VANNONI

d'anni 49

I parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo oggi, martedì 20 corr., alle ore 4 e mezza, partendo dalla Via Villalta n. 36.

Udine, 20 settembre 1904.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 13.43, Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.38
D. 16.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 15.48	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito alle « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alla 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia; Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tricesimo, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Paliuzza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2. — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 agosto 1904.

RENDITA 5 %	103	69
» 3 ½ %	102	10
» 3 ½ %	—	—
» 3 %	74	60
Azioni.		
Banca d'Italia	1127	—
Ferrovie Meridionali	739	75
» Mediterranee	466	75
Società Veneta	121	59
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	50
» Meridionali	360	50
» Mediterranee 4 %	507	25
» Italiane 3 %	358	75
Città di Roma (4 % oro)	514	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	—
» » 4 ½ %	510	—
» Cassa R. Milano 4 %	512	—
» » 5 %	516	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	515	—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	23
Germania (marchi)	123	50
Austria (corone)	105	19
Pietroburgo (rubli)	66	13
Rumania (lei)	99	15
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	80

Borsa di Milano agosto 26	
Rend. 5 0/0	103.65
Id. fine mese	104.—
Id. It. 3 ½ %	102.22
Id. 3 0/0	74.—
Banca Generale	31.—
Id. d'It.	1133.—
Commerciale	779.—
Credito Ital.	603.50
Fer. Merid.	736 —
Mediterranee	466.—
Francia	99 97
Londra	25.25
Germania	123.40
Svizzera	100.—
Nav. Gener.	466.50
Fon. B. Ital.	510.—
Raff. Zuc.	436.—
Lanif. Rossi	1524.—
Id. Cantoni	536.—
Costr. Ven.	120.—
Obb. Mer.	359.—
Id. n. 3 0/0	359.—
[illegible]	317.—
[illegible]	1904.—

Chiusura di Parigi agosto 26	
Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	83 95
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	93.10
» 4 0/0	80 60
Sosnowice	1582 —
Rio Tinto	1391.—
Crédit Lyonn.	1156.—
Metropolitain	557.—
Thomson Hous.	746.—
Saragosse	284.—
Nord Espagne	173.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	454.—
Eastrand	202.—
Goldfields	155.—
Geduld	—.—
Rand Mines	256 —
Roodepoort	—.—
Village	—.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco